

TESORI DI CATANIA: LA BIBBIA DEL CAVALLINI SARA' DIGITALIZZATA

Il programma riguarda manoscritti e libri antichi e rari del fondo Benedettino della Biblioteca e fa parte del progetto "Science and technology digital library" finanziato e coordinato dal Cnr. Martedì 15 aprile, alle ore 10.15, una dimostrazione con il rarissimo codice, normalmente custodito in cassaforte, e lo scanner planetario. Nella biblioteca Ursino Recupero, il sindaco di Catania Enzo Bianco e l'assessore alla Cultura Orazio Licandro presenteranno ai giornalisti (e agli interessati) il programma di digitalizzazione del patrimonio storico antiquario, composto da numerosi manoscritti e libri antichi e rari, compreso nel progetto "Science and technology digital library" coordinato dall'Istituto per i beni archeologici e monumentali del Cnr di Catania con la collaborazione del dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università etnea. Nel corso della conferenza stampa avrà luogo una dimostrazione di digitalizzazione di quello che è considerato il gioiello della biblioteca, una delle Bibbie miniate di Pietro Cavallini, uno dei libri più famosi al mondo, utilizzando lo speciale scanner planetario del Cnr - le attrezzature acquistate per il progetto sono costate complessivamente 250 mila euro - impiegato per le scansioni di volumi di grandi dimensioni e di elevato pregio e delicatezza. Alla conferenza stampa saranno presenti Daniele Malfitana, direttore dell'Istituto per i beni archeologici e monumentali del Cnr che coordina il progetto, Giancarlo Magnano San Lio e Stefania Pafumi del Dipartimento di Scienze Umanistiche dove è attivo il progetto di studio delle collezioni benedettine e Rita Carbonaro direttrice della Ursino Recupero. Collaborano al progetto altri studiosi, tra cui Aldo Gangemi, docente della Sorbona di Parigi e Primo ricercatore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie del Cnr. Il rarissimo codice che sarà mostrato alla stampa in occasione della dimostrazione, viene normalmente custodito in cassaforte. Comprende 440 carte (Vecchio e Nuovo Testamento, con le Epistole a Prologhi di San Girolamo) disposte su due colonne di 56 linee, di accurata scrittura gotica, con titoli rubricati e decorata con iniziali istoriate e con fregi marginali costituiti da steli che fanno da cornice al racconto biblico, adorno da figurine umane e grottesche, spesso racchiuse in medaglioni.